

Quirinale

Napolitano: tante tensioni ma proseguo sereno

TORINO - «Tutti i miei predecessori, a cominciare, nel primo settimana da Luigi Einaudi, avevano ciascuno la pro-

pria storia politica: sapevano, venendo eletti Capo dello Stato, di doverla e poterla non nascondere, ma trascendere. Così come ci sono stati presidenti della Repubblica eletti in Parlamento da una maggioranza che coincideva con quella di governo, talvolta ristretta o ristrettissima, o da una maggioranza eterogenea, e contingente. Ma nessuno di loro se ne è fatto condizionare». Così il presidente della Repubblica Giorgio Napoli-

tano ha chiuso il suo intervento alla cerimonia per il centenario della nascita di Norberto **Bobbio**, svoltasi a Torino. Una risposta alle polemiche sollevate da Berlusconi dopo la bocciatura del Lodo Alfano.

«Quella del Capo dello Stato 'potere neutro' al di sopra delle parti, fuori dalla mischia politica - ha indicato - non è una finzione, è la garanzia di moderazione e di unità nazionale posta consapevolmente nella nostra

Costituzione come in altre dell'occidente democratico. Per quante difficoltà comporti l'adempiere un simile mandato, proseguirò nell'esercizio sereno e fermo dei miei doveri e delle mie prerogative costituzionali». Napolitano ha ricordato quando **Bobbio** «mi disse in tema di riforma elettorale costituzionale: "Guai a noi se daremo l'impressione di essere fedeli alla Costituzione fino a considerarla intoccabile senza distinguere tra la prima e la seconda parte"».